



OGGETTO: art. 13 legge 394/91 e s.m.i, Legge regionale n. 11/1996 e s.m.e i.- Procedure autorizzative per le richieste di utilizzazioni boschive - CIRCOLARE.

Premessa.

La disciplina dei tagli boschivi in Regione Campania si rinviene nella Legge regionale n.11/1996 (ss.mm.ii.) che stabilisce:

1. la competenza dell'Amministrazione Provinciale e delle Comunità Montane per quanto attiene al rilascio delle autorizzazione alle utilizzazioni boschive;
2. la competenza dei Comuni per quanto attiene alla predisposizione dei Piani di Assestamento Forestale (P.A.F.);

La menzionata Legge regionale, all'Art.22 dell'Allegato B, stabilisce, altresì, che "per i boschi di alto fusto, ricadenti in Aree Protette, ex Legge n. 394 del 1991, si applica la seguente normativa:

- a) i Piani di assestamento forestale prima di essere approvati dalla Giunta regionale dovranno acquisire il parere favorevole degli Organi istituzionali preposti alla gestione;
- b) i progetti di taglio, non regolati da un Piano di Assestamento forestale, devono conseguire analogo parere favorevole prima del rilascio dell'autorizzazione".

Come si può agevolmente notare, la normativa regionale riferisce della necessità del parere di questo Ente, relativamente ai boschi di alto fusto, in riferimento ai Piani di Assestamento Forestali (P.A.F.) ed ai progetti di taglio non regolati da P.A.F..

Tuttavia la competenza regionale in materia di boschi e foreste, limitata comunque alla sola funzione economica - produttiva, incontra un limite invalicabile nella legislazione statale di tutela dell'ambiente come chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 105/2008.

Infatti nell'interpretazione della Corte Costituzionale l'ambiente è bene della vita, materiale e complesso, la cui disciplina comprende la tutela e la salvaguardia delle qualità e degli equilibri delle sue singole componenti; l'ambiente costituisce un "sistema", da considerare nel suo aspetto dinamico, e non soltanto da un punto di vista statico e astratto.

Come chiarito in sent. 378/2007, la potestà di disciplinare l'ambiente nella sua interezza è stata affidata dall'art. 117, comma secondo, lettera s), Cost. in via esclusiva allo Stato. Ne consegue, nell'interpretazione della Corte, che spetta allo Stato disciplinare l'ambiente come entità organica, dettare cioè delle norme di tutela che hanno ad oggetto "il tutto e le singole componenti considerate come parti del tutto" (Corte Cost. Sent. 378/2007).

Accanto al bene giuridico ambiente in senso unitario, possono coesistere altri beni giuridici, aventi ad oggetto componenti o aspetti del bene ambiente, ma concernenti interessi diversi, comunque giuridicamente tutelati.

In particolare, secondo la Corte, rispetto ai boschi e le foreste vanno enucleati due distinti beni giuridici: un bene giuridico ambientale, in riferimento alla multifunzionalità ambientale del bosco, per il



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Montesani snc - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel.+390974719911 - Fax.+3909747199217

www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it

C.F. 93007990653



quale sussiste competenza legislativa esclusiva dello Stato; un bene giuridico patrimoniale, in riferimento alla funzione economico produttiva del bosco stesso, rispetto al quale sussiste competenza legislativa concorrente.

Sotto l'aspetto ambientale, i boschi e le foreste costituiscono un bene giuridico di valore "primario" ed "assoluto" nel senso che la tutela ad essi apprestata dallo Stato, nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, viene a funzionare, nell'interpretazione della Corte, come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano nelle materie di loro competenza, sicché "queste ultime non possono in alcun modo derogare o peggiorare il livello di tutela ambientale stabilito dallo Stato" (Corte Cost. sent. 378/2007).

Nel territorio dell'Ente Parco, la normativa in materia ambientale, di esclusiva competenza statale non derogabile dalla normativa regionale, è contenuta nella legge 6 dicembre 1991 n. 394, Legge Quadro sulle Aree Protette.

In particolare, la Legge n.394/1991 prevede, agli articoli 12 e 13:

....omissis...

12. Piano per il parco.

1. La tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco, di seguito denominato "piano",

....omissis...

2. Il piano suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, prevedendo:

a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;

b) riserve generali orientate,omissis...;

c) aree di protezione ...omissis...;

d) aree di promozione economica e sociale ...omissis...;

....omissis...

7. Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

....omissis....

13. Nulla osta.

1. Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente parco. Il nulla osta verifica la conformità tra le disposizioni del piano.omissis....

Il dettato del menzionato articolo 13 ("il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente Parco") impone il



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Montesani snc - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel. +390974719911 - Fax. +3909747199217

www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it

C.F. 93007990653



Nulla Osta di questo Ente per qualsiasi intervento e, nello specifico, per gli interventi di taglio che interessano i boschi di qualsiasi natura, da sottoporre all'autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale e delle Comunità Montane.

Sulla base delle precedenti considerazioni ed al fine di armonizzare le complesse procedure autorizzative per le richieste di utilizzazioni boschive, si precisa quanto di seguito riportato in merito all'iter amministrativo da seguire.

- ✓ Tutte le istanze di utilizzazioni boschive di cui all'art. 17, comma 1 e 1-bis della Legge Regionale n. 11/96 e s.m.i., da parte di singoli cittadini, Enti pubblici e o privati devono essere presentate agli Enti delegati (Comunità Montane o Amministrazione provinciale) via PEC o in triplice copia cartacea, utilizzando la modulistica ufficiale della Regione Campania ("Allegato E" alla Deliberazione n. 2005 del 30.11.2006), integrata del necessario recapito telefonico del richiedente;
- ✓ L'Ente delegato, entro giorni 5 dalla ricezione, trasmette l'istanza via PEC all'Ente Parco e al C.T.A. o copia cartacea della stessa all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale del C.T.A. competente per territorio;
- ✓ L'Ente Parco rilascia nulla osta o diniego, sulla base della vigente normativa in materia e secondo le modalità dettagliate nella "Tabella 1", previa acquisizione di apposita scheda informativa redatta dal C.T.A. del C.F.S.;
- ✓ Per le comunicazioni di taglio di boschi cedui inferiori a 2 ettari di superficie cadente al taglio ricadenti in zona C1-C2 e D del Piano del Parco, il nulla osta del parco si dà per acquisito in caso di silenzio dell'Ente stesso decorsi 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza agli Enti delegati;
- ✓ emanazione del provvedimento finale da parte dell'Ente delegato a seguito di rilascio di nulla osta da parte dell'Ente Parco, tenendo conto delle eventuali prescrizioni contenute nello stesso; ovvero formazione tacita del titolo abilitativo in caso di cedui di superficie cadente al taglio inferiori a 2 Ha in caso di silenzio dell'Ente Parco nei termini sopra citati;
- ✓ Le richieste relative al prelievo di legna da ardere per uso familiare fino a q.li 100 da effettuarsi in boschi maturi al taglio, governati a ceduo o alto fusto, devono essere presentate al Comando Stazione Forestale del C.T.A. competente per territorio.

Dette procedure sono esemplificate nella "tabella 1", allegata e parte integrante della presente circolare.

Il direttore
Ing. Angelo De Vita



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Montesani snc - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel. +390974719911 - Fax +3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it
C.F. 93007990653



"AIL A" - Comunicazione di taglio legna per uso familiare. -

Al Comando Stazione C.F.S. di _____

Oggetto: RICHIESTA DI PRELIEVO DI LEGNA DA ARDERE PER USO FAMILIARE. -

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente a _____ in via _____
n° _____ tel _____; in qualità di: Proprietario; Conduttore ; usufruttuario ;
altro (specificare) _____
del bosco sito in comune di _____ località _____
distinto al Foglio n. _____, particella n. _____, governato a: CEDUO ; ALTO FUSTO .

COMUNICA

di voler prelevare dal summenzionato bosco di specie _____,
maturo al taglio colturale, q.li _____ (**MAX fino a q.li 100**) di legna da ardere per uso familiare. -

DICHIARA

ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, che i dati di cui sopra sono veritieri, assumendosi ogni responsabilità riguardo a diritti e interessi di terzi.

In merito, prende atto che:

- il personale del Corpo Forestale dello Stato non è tenuto alle verifiche sulla veridicità dei dati riguardanti la proprietà o dei diritti gravanti sulla stessa, né tantomeno sui confini indicati in eventuale sede di sopralluogo.
- Qualora l'intervento ricada in zona A1-A2-B1-B2 del Piano del Parco, propedeutico al prelievo è necessario sopralluogo congiunto da effettuarsi con il personale C.F.S.;
- Qualora l'intervento ricada in zona C1-C2 o D del Piano del Parco, come da circolare dell'Ente gestore l'area protetta, il prelievo di legna per uso familiare può effettuarsi decorsi giorni 10 dalla presente comunicazione.

Si autorizza non si autorizza la diffusione dei dati personali in base al D.Lgs. 30-6-2003, n. 196.

DATA _____

FIRMA _____

Per CEDUO si intende quel bosco in cui oltre l'80% delle piante è di origine agamica (polloni nati su ceppaia).
Turno dei cedui: Faggio anni 24 - Querce caducifoglie, Carpino e forteto anni 14 - Castagno anni 12 - Ontano, Nocciolo, Robinia, Salice e Betulla anni 12.
Per FUSTAIA è altresì da intendersi quel bosco in cui oltre l'80% del bosco è costituito da piante nate da seme. -



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COORDINAMENTO TERRITORIALE PER L'AMBIENTE
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

COMANDO STAZIONE DI

Prot. n. - Pos.

Oggetto: SCHEDA RILIEVO BOSCO N. DEL

Richiedente: ;

Comunicazione / richiesta in data:

Comune di loc. Foglio , Part. ;

Oggetto della richiesta (1): ;

Sopralluogo in data: ;

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Tipo di bosco: CEDUO ; MISTO ; FUSTAIA ; FUSTAIA TRANSITORIA ;

DATI GENERALI

Vincolato per scopi idrogeologici:

Altri vincoli:

Proprietà:

Superficie richiesta al taglio ha: ; Superficie complessiva disponibile ha: ;

Massa legnosa presente mc: ; Prelievo richiesto mc: ;

Coordinate geografiche: Est ; Nord ;

Zonizzazione dell'intervento riferita al Piano del Parco Nazionale C.V.D.A. ;

(1) Indicare, qualora trattasi di taglio, se a spiano, a sfollo o ripulitura, a dirado per i castagneti, se a scelta, a tagli successivi, ecc., per alto fusto. Per i cedui sarà taglio regolare.



CONFINI

EST:

NORD:

OVEST:

SUD:

Consistenza del suolo ⁽²⁾: ; giacitura ⁽³⁾: ; profondità ⁽⁴⁾ da m. a m. ; pendenza in %
; esposizione ; - altitudine sul livello del mare da m. a m. ; natura del terreno, con
indicazioni delle sostanze prevalenti: Argilla %; Silice %; Calcare %; Humus %;
Zona fito climatica: ;

STRUTTURA SOMATICA DELLA FUSTATA

Distribuzione verticale: MONOPLANA ; BIPLANA ; MULTIPLANA ;
Modalità ed intensità della copertura: Regolare colma ; Regolare scarsa ; A cespi ;
Lacunosa ; Aggregata ;

CARATTERISTICHE DEL CEDUO

Tipo di bosco: Ceduo semplice; Ceduo composto; Ceduo invecchiato;
Età presunta anni - Turno previsto anni

DATI SELVICOLTURALI E GESTIONALI

Caratteristiche del bosco e considerazioni relative alla distanza fra lo stato potenziale e lo stato reale:

Forma di governo ⁽⁵⁾: ;
Stato vegetativo del bosco ⁽⁶⁾: ;
Distribuzione della vegetazione in genere ⁽⁷⁾: ;
Estensione complessiva delle radure o spazi vuoti in ha: ;
Specie unica o predominante: ;
Specie secondarie e loro rapporto con la principale: ;
Stato del colico erboso: ;
Pascolo che attualmente è consentito e relativo carico: ;

(2) Indicare se tenace, dolce, sciolto o suscettibile a franamento.

(3) Indicare se in monte, colle, piano, ripe (dette comunemente spalle o spaltoni), altopiano, valle.

(4) Indicare se molta, poca o scarsa.

(5) Indicare se alto fusto o ceduo deteriorato e avviato alla trasformazione a ceduo in seguito a tagli eccessivi o altre cause specificando se misto o puro.

(6) Indicare se ottimo, buono, mediocre, scadente, cattivo; aggiungendone le cause: se dipeso dalla sterilità del terreno o per danni e quali, se la popolazione per l'uso civico indisciplinato, se per tagli furtivi o se per pascoli abusivi o sovraccaricati.

(7) Indicare se uniforme, a gruppi, con radure (piccole e grandi).



BOSCO D'ALTO FUSTO

Epoca dell'ultimo taglio: ;
 Densità (8) : ;
 Distanza media delle piante tra fusto da m. a m. ;
 Numero complessivo delle piante in media per ettaro e loro dimensione n. (9)

Numero totale per classe di diametro	Diametro a m. 1,30 da terra in centimetri	Altezza media in m.	Numero approssimativo delle piante adugiate, guaste, ecc.	NOTE
	da 6 a 20			
	da 21 a 30			
	da 31 a 40			
	da 41 a 50			
	da 51 a 70			
	da 61 a 90			
	oltre a 90			

Novellame (10) per ettaro n. ;

(8) Indicare se uniforme, a gruppi; indicare la distribuzione della vegetazione se scarsa, normale o colma.
 (9) Tenere presente che a una distanza di:

m. 1.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 4444 per ettaro	m. 8.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 156 per ettaro
m. 2.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 2500 per ettaro	m. 8.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 138 per ettaro
m. 2.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 1600 per ettaro	m. 9.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 123 per ettaro
m. 3.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 1111 per ettaro	m. 9.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 110 per ettaro
m. 3.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 816 per ettaro	m. 10.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 93 per ettaro
m. 4.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 625 per ettaro	m. 11.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 82 per ettaro
m. 4.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 494 per ettaro	m. 12.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 69 per ettaro
m. 5.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 400 per ettaro	m. 13.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 59 per ettaro
m. 5.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 331 per ettaro	m. 14.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 51 per ettaro
m. 6.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 278 per ettaro	m. 15.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 44 per ettaro
m. 6.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 234 per ettaro	m. 16.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 39 per ettaro
m. 7.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 204 per ettaro	m. 17.00 fra pianta e pianta corrisponde n. 35 per ettaro
m. 7.50 fra pianta e pianta corrisponde n. 177 per ettaro	

(10) Per novellame deve intendersi tutte le piantine provenienti da seme, dal semenziale nato sino alla piantina di cm. 5 di diametro. Indicare la distribuzione: se uniforme o a gruppi, lo stato vegetativo e la quantità approssimata per ettaro.

BOSCO CEDUO

Epoca ultimo taglio: turno: anni

Matricine per ettaro n. di cui

N.	dell'età di anni	N.	dell'età di anni
N.	dell'età di anni	N.	dell'età di anni
N.	dell'età di anni	N.	dell'età di anni

Ceppaie in media per ettaro n. (11).

Polloni per ceppaia in media n. loro dimensioni al colletto diam. da cm a cm. e in prevalenza cm. ; altezze da m. a m. e in prevalenza m. (12)

(11) Per stabilire il numero determinare la distanza fra ceppaie e ceppaie e regolarsi in base alle indicazioni date alla nota (9).
 (12) Indicare le dimensioni minime e massime dei polloni.



DATI GESTIONALI RELATIVI ALL'AREA PROTETTA

Presenza di alberi monumentali:

Presenze faunistiche:

Eventuali particolarità naturalistiche:

Presenza all'interno o nei pressi di specie di interesse biogeografico (abete bianco, betulla, farnetto, tasso, etc.):

Presenza all'interno o nei pressi di specie esotiche invasive (robinia, ailanto):

Eventuali tagliate confinanti e data delle stesse:

Data precedenti interventi:

Presenza di sorgenti:

Esistenza di piste forestali e di accesso all'interno:

Presenza di insediamenti abitativi:

Presenza di esemplari deperienti o morti:

Presenza di corsi d'acqua, valloni a tempo e/o impluvi naturali:

Limiti per l'utilizzazione dell'esbosco:

ALTRE NOTIZIE

Accennare a tutte le altre circostanze che possono rendere più chiare le condizioni vegetative del bosco, la consistenza o franosità del terreno, le condizioni del cotico erboso, eventuali criticità e/o peculiarità, singolarità di carattere naturalistico ed altro ritenuto di interesse.

il,

IL PERSONALE COMPILATORE

Visto: IL COMANDANTE DELLA STAZIONE



DETERMINA DIRIGENZIALE

n. 501 del 12/12/2015

OGGETTO: art. 13 legge 394/91 e s.m.i, Legge regionale n. 11/1996- Procedure autorizzative per le richieste di utilizzazioni boschive. Circolare.

Il Direttore

- PREMESSO** che in materia di boschi e foreste e loro utilizzazioni vanno enucleati due distinti beni giuridici: un bene giuridico ambientale, in riferimento alla multifunzionalità ambientale del bosco, per il quale sussiste competenza legislativa esclusiva dello Stato, e un bene giuridico patrimoniale, in riferimento alla funzione economico produttiva del bosco stesso, rispetto al quale sussiste competenza legislativa concorrente;
- che, sotto l'aspetto ambientale, i boschi e le foreste costituiscono un bene giuridico di valore "primario" ed "assoluto" nel senso che la tutela ad essi apprestata dallo Stato, nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, viene a funzionare come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano nelle materie di loro competenza, sicché "queste ultime non possono in alcun modo derogare o peggiorare il livello di tutela ambientale stabilito dallo Stato" (Corte Cost. sent. 378/2007);
 - che nel territorio dell'Ente Parco, pertanto, le normative che regolano le utilizzazioni boschive sono riconducibili alla Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e s.m.e i., Legge Quadro sulle Aree Protette e alla Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 e s.m.e i. "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- EVIDENZIATA** l'opportunità di armonizzare le complesse procedure autorizzative per le richieste di utilizzazioni boschive, e delineare nel dettaglio l'iter amministrativo che i singoli cittadini, gli Enti pubblici e o privati dovranno seguire;
- VISTA** la circolare predisposta dagli uffici competenti finalizzata alla semplificazione ed allo snellimento della procedura autorizzativa per le utilizzazioni boschive, concordate negli incontri con le Comunità Montane e con il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato;
- RITENUTO VISTO** la stessa predisposta ai sensi della normativa vigente in materia;
- la Legge regionale n.11/1996;
 - legge 394/91;
 - l'art. 4, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, che demanda ai dirigenti l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

DETERMINA



- CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto del presente provvedimento;
- APPROVARE la Circolare relativa alle procedure autorizzative per le richieste di utilizzazioni boschive - art. 13 legge 394/91 e s.m.i, Legge regionale n. 11/1996, corredata degli allegati "A", "B", "E" e "TABELLA 1"
- PUBBLICARE copia della Circolare e degli allegati sul sito web e all'Albo dell'Ente;
- TRASMETTERE copia della presente circolare alle Comunità Montane, al CTA e agli competenti uffici dell'Ente per gli adempimenti di competenza.

Il Direttore
Prof. Ing. Angelo De Vita

certificasi che copia della presente determinazione è stata affissa all'Albo Pretorio dell'Ente il _____ per la prescritta pubblicazione di giorni quindici consecutivi
Vallo della Lucania, li

Il Responsabile delle Pubblicazioni
(dott. Floriano Puglia)

BOSCHI CEDUI

Zonizzazione Piano del Parco	fino a 100 q. li (uso famiglia)	fino a Ha 2 cadenti al taglio	da 2 a 10 Ha cadenti al taglio	superiore a 10 Ha cadenti al taglio
ZONA A1 - A2: sono esclusi, se non necessari, agli interventi di conservazione ammessi: a) l'esecuzione di tagli boschivi, fatti salvi gli interventi selviculturali esclusivamente indirizzati ad assicurare la rinnovazione naturale del soprastuo con la eliminazione meccanica di specie estranee infestanti;	Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; Sopralluogo obbligatorio del C.F.S.	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE
ZONA B1 omissis. Sono ammesse le attività agricole tradizionali e di pascolo brado, che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti, e le azioni di governo prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selviculturali, per il governo dei boschi d'alto fusto e le ceduzioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione dei piani di assessment forestale approvati dall'Ente Parco. omissis.	Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; Sopralluogo obbligatorio del C.F.S.	Richiesta di taglio su modulo L.R. 17/96 (All. E) da inoltrare agli Enti delegati. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Validazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco, con Comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione.	Richiesta di taglio su modulo L.R. 17/96 (All. E) da inoltrare agli Enti delegati, integrata da relazione specificativa delle caratteristiche del soprastuo e dall'intervento a farsi. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Validazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione.	Documentazione prevista dalla L.R. 17/96 da inoltrarsi all'Ente delegato ed in duplice copia all'Ente Parco. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Validazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco, con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione.
ZONA B2 di riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti: la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico, gli interventi sono esclusivamente diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, comprese le opere per la sorveglianza, il monitoraggio e la prevenzione degli incendi... omissis.	Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; Sopralluogo obbligatorio del C.F.S.	NON AMMISSIBILE , ad eccezione di interventi diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, previo progetto specifico concordato con l'Ente Parco.	NON AMMISSIBILE , ad eccezione di interventi diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, previo progetto specifico concordato con l'Ente Parco.	NON AMMISSIBILE , ad eccezione di interventi diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, previo progetto specifico concordato con l'Ente Parco.
ZONA C1-C2 (di protezione)	Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A. Sopralluogo del C.T.A. facoltativo. Decorso 10 giorni dalla comunicazione il prelievo si intende autorizzato.	Richiesta di taglio su modulo L.R. 17/96 (All. E) da inoltrare agli Enti delegati. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Validazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco, con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione. Decorso 60 giorni dalla richiesta, il nulla osta si intende rilasciato.	Richiesta di taglio su modulo L.R. 17/96 (All. E) da inoltrare agli Enti delegati, integrata da relazione specificativa delle caratteristiche del soprastuo e dell'intervento a farsi. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Validazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco, con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione.	Documentazione prevista dalla L.R. 17/96 da inoltrarsi all'Ente delegato ed in duplice copia all'Ente Parco. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Validazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco, con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione.

ZONA D
(di promozione economica e sociale)

Valgono gli indirizzi della zona C1-C2

Zonizzazione Piano del Parco	fino a 100 q. il (uso famiglia)	UTILIZZAZIONE
<p>ZONA A1 - A2: sono esclusi, se non necessari agli interventi di conservazione ammessi: a) l'esecuzione di tagli boschivi fatti salvo gli interventi selvicolturali esclusivamente indirizzati ad assicurare la rinnovazione naturale del sopra suolo con la eliminazione meccanica di specie estranee infestanti;</p>	<p>- Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; - Sopralluogo obbligatorio del C.F.S.</p>	<p>NON AMMISSIBILE</p>
<p>ZONA B1 ... ommissis. Sono ammesse le attività agricole tradizionali e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo prevalenti fin protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi d'alto fusto e le ceduzioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione del piano di assetto forestale approvati dall'Ente Parco... ommissis.</p>	<p>- Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; - Sopralluogo obbligatorio del C.F.S.</p>	<p>Documentazione prevista dalla L.R. 1/96 da inoltrarsi all'Ente delegato ed in duplice copia all'Ente Parco. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Valutazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione.</p>
<p>ZONA B2 di riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti: la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico, gli interventi sono esclusivamente diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, comprese le opere per la sorveglianza, il monitoraggio e la prevenzione degli incendi... ommissis...</p>	<p>- Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; - Sopralluogo obbligatorio del C.F.S.</p>	<p>NON AMMISSIBILE, ad eccezione di interventi diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, previo progetto specifico concordato con l'Ente Parco.</p>
<p>ZONA C1-C2 (di protezione)</p>	<p>Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; Sopralluogo del C.T.A. facoltativo. Decorso 10 giorni dalla comunicazione il prelievo si intende autorizzato.</p>	<p>Documentazione prevista dalla L.R. 1/96 da inoltrarsi all'Ente delegato ed in duplice copia all'Ente Parco. Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A. Valutazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati all'autorizzazione.</p>
<p>ZONA D (di promozione economica e sociale)</p>	<p>- Richiesta di prelievo su specifico modulo (all. A) da presentare alle Stazioni C.F.S. del C.T.A.; Sopralluogo del C.T.A. facoltativo. Decorso 10 giorni dalla comunicazione il prelievo si intende autorizzato.</p>	<p>- Sopralluogo con stesura di una scheda notizie (all. B) da parte del C.F.S. del C.T.A.; - Valutazione dell'intervento da parte dell'Ente Parco, con comunicazione (nulla osta/diniego) agli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione.</p>

- / che procederà allo sgombero del materiale di risulta del taglio **entro il 15/MAGGIO**.
- / che provvederà a comunicare allo STAFF competente per territorio, la data di inizio e di ultimazione delle operazioni di taglio, nonché l'eventuale nominativo della persona o della ditta a cui sarà affidata l'esecuzione.

Qualora non si riceva avversa comunicazione da parte di codesto Ente, entro 60 giorni dalla data della presente, si procederà all'avvio delle operazioni di taglio.

Allegati:

1. copia documento di riconoscimento in corso di validità.

..... 'll

Firmato

Il sottoscritto concede l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Dlvo. 196/2003.

..... 'll

Firmato
